



COMUNICATO STAMPA

Dal 30 gennaio al 3 febbraio 2019

**Teatro Franco Parenti
e Fondazione Teatro della Toscana
*presentano***

CITA A CIEGAS (CONFIDENZE FATALI)

di **Mario Diament**

con **Gioele Dix - Laura Marinoni, Elia Schilton - Sara Bertelà,
Roberta Lanave**

scene **Gianmaurizio Fercioni**

luci **Camilla Piccioni**

costumi **Nicoletta Ceccolini**

musiche **Michele Tadini**

traduzione, adattamento e regia **Andrée Ruth Shammah**

DURATA SPETTACOLO

2 ore

INTERVISTE

Per programmare interviste con gli attori è possibile contattare:

Caterina Floramo Teatro Franco Parenti

caterinafloramo@teatrofrancoparenti.com 3482682577

PREVENDITA

I biglietti per lo spettacolo CITA A CIEGAS saranno venduti al botteghino in prevendita nella giornata di sabato 26 gennaio dalle ore 16 alle ore 19. Dalle ore 20 del medesimo giorno partirà la vendita online dei biglietti ancora disponibili sul sito del Teatro Stignani www.teatrostignani.it, oppure sul circuito www.vivaticket.it

BIGLIETTERIA (Via Verdi n. 1/3 – tel. 0542 602610):

Sabato	26/01/2019	<u>Prevendita biglietti</u> Biglietteria ore 16-19
Martedì	29/01/2019	<u>Prevendita biglietti</u> Biglietteria ore 10-12
Mercoledì	30/01/2019	I recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Giovedì	31/01/2019	II recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Venerdì	01/02/2019	III recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Sabato	02/02/2019	IV recita ore 15,30 Biglietteria ore 14-15,30 V recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Domenica	03/02/2019	VI recita ore 15,30 Biglietteria ore 14-15,30

Lo spettacolo

Un thriller appassionante, un avvincente intreccio di incontri apparentemente casuali dove violenza e inquietudine serpeggiano dentro rapporti... chiamiamoli d'amore.

La storia inizia con un uomo cieco seduto su una panchina di un parco a Buenos Aires. È un famoso scrittore e filosofo – chiaramente ispirato all'autore argentino Jorge Luis Borges – che era solito godersi l'aria mattutina.

Quella mattina, la sua meditazione è interrotta da un uomo e, da qui, ha inizio una serie d'incontri e di dialoghi, che svelano legami tra i personaggi sempre più inquietanti, misteriosi e a tratti inaspettatamente divertenti.

Come Borges, che crebbe parlando e scrivendo in inglese e spagnolo e visse in diversi paesi, Diament è uno scrittore interculturale, un emigrato e un esule che scrive della e sull'Argentina, sull'identità e l'isolamento, tanto quanto fecero il grande poeta argentino. Nel buio della sala, il pubblico assiste agli incroci dei destini immerso nella bellezza delle parole e dei costumi. Inebriati dalla recitazione sontuosa e dal susseguirsi degli eventi, gli spettatori sono trascinati in una danza vorticoso nella vita, che lascia senza fiato. Uno spettacolo che va dritto al cuore di chi ama un teatro in grado di stupire ed emozionare.

Il cast

Cita a ciegas è stato un vero e proprio colpo di fulmine per Andrée Ruth Shammah che ha voluto in scena un formidabile gruppo di attori, Gioele Dix e Laura Marinoni, Elia Schilton e Sara Bertelà, Roberta Lanave.

Gioele Dix è lo Scrittore, gli occhi fissi del cieco e la capacità di scrutare e leggere dentro personaggi che entrano ed escono come guidati da un imperativo interiore. Laura Marinoni è la Donna: l'attrice infonde nel suo personaggio tanta forza e non solo rimpianti. Elia Schilton interpreta con rara finezza interpretativa il personaggio più sudamericano di tutti, il Bancario. Sara Bertelà, la Psicologa e Roberta Lanave, la Ragazza, completano un cast perfettamente congegnato dalla regia affilata, profonda e devota al testo di Andrée Ruth Shammah.

Gioele Dix, volutamente invecchiato, interpreta il personaggio dello scrittore saggio, sarcastico e meditabondo, capace di trasformare i suoi incontri con altre persone nel motore di avventure umane sorprendenti.

La stampa

“Cita a ciegas è un testo molto sudamericano, molto argentino sia nel gioco di destini incrociati che ne scandisce la trama, sia nel fatto che al centro di essa c'è proprio il padre nobile degli scrittori argentini, Borges [...] La regia della Shammah l'affronta con una sorta di eleganza sospesa, sul filo dell'inespresso.”

Renato Palazzi – Il Sole 24 Ore

“Andrée Ruth Shammah, nella bella scena di Fercioni, fa conoscere Diament con una regia di bella classicità, raffinata, luminosa, capace di valorizzare i significati del testo, la parola e l'attore. La complessità labirintica si scioglie nella regia in spire concentriche di verità impossibili, lungo un paradigma di schemi di relazioni interpersonali, sui quali è utile meditare. Cecoviane malinconie, esplosioni di libertà divenute ossessioni [...]”

Magda Poli – Il Corriere della Sera

“In questa pièce rigorosa recitata benissimo da tutti gli attori, armonizzata da scenografia e luci intelligenti quanto e secondo la regia, anche se tutto l’insieme funziona, l’irruzione di Laura Marinoni, è il colpo di fulmine dello spettacolo. Che la mette in campo al momento esatto: lei è la scossa che elettrizza e anima la storia, già scorrente e recitata con lucida profondità [...] Bravissimo Gioele Dix con gli occhi fissi del cieco e la sua capacità arcaicamente scrutante e veggente [...] Merito della regia di Andrée Ruth Shammah avere tenuto teso il filo di tutto.”

Roberto Mussapi – Avvenire

“Andrée Ruth Shammah (che firma traduzione, adattamento, regia) pretende molto dagli attori: e lo ottiene. Bravi tutti: Gioele Dix lo scrittore, Elia Schilton l’uomo, Laura Marinoni la donna, Roberta Lanave la ragazza, Sara Bertelà la moglie-psicologa.”

Beppe Severgnini – Sette - Il Corriere della Sera

“Tutta in levare, la regia di Shammah è un invito alla concentrazione e all’empatia con i personaggi, una mano invisibile che cura il dettaglio tessendo una ragnatela stregante di sussulti segreti [...] La felicità è un attimo, il resto è vita. Uno spettacolo di malinconica lievitazione cechoviana.”

Sara Chiappori – La Repubblica

“La regia di Andrée Ruth Shammah, orchestrando con aggressiva determinazione le poetiche sospensioni e le inaspettate violenze di questo dramma di anime, ha saputo armonizzare con ricercate finezze i temperamenti di tutti gli interpreti, tutti prodighi in generosa partecipazione.”

Paolo Paganini – Iospettacoliere.it

“Gioele Dix è il vero e proprio catalizzatore di ciò che accade, dei personaggi più diversi che entrano ed escono di scena come inseguendo un imperativo interiore, con la loro voglia di vivere e la malinconia per ciò che avrebbe potuto essere e non è stato se il pensiero e il desiderio riescono ancora a sconvolgerti la vita. Un luogo dei destini incrociati ma subito disfatti [...] Cita a Ciegas ha potuto contare sulla regia affilata, profonda, oserei dire innamorata di Andrée Ruth Shammah che si è calata con passione e rara introspezione in questo lavoro. Che ha avuto un esito felice anche grazie all’ottima direzione di attori: oltre a Gioele Dix di cui ho già detto, fondamentale è il personaggio (forse il più sudamericano di tutti) del Bancario che ne ha fatto, con rara finezza interpretativa Elia Schilton, come fondamentale è la Donna di Laura Marinoni che ha saputo dare un senso vero, vitale al suo personaggio pieno di forza e non solo di rimpianti. E buone sono anche le interpretazioni di Sara Bertelà (la Psicologa) e di Roberta Lanave (la Ragazza).”

Maria Grazia Gregori – delteatro.it